Mercoledì 18 Dicembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 301

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 8, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione 1902

al Giornale

La "Patria del Friuli"

Col primo di gennaio 1902 la ***Patria del Friuli*** *entra nel ventesimosesto anno, e si propone di continuare a meritarsi la benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali in questo momento politico ch'è forse il più difficile ed interessante per la futura prosperità d'Italia.*

Non ha bisogno di programma, nè fa promesse, sicuri essendo i Soci che essa corrisponderà al suo passato, per cui d'anno in anno rese più completa la compilazione e conseguì d'essere il Giornale preferito dalla grande maggioranza de' Friulani e di avere, fra essi, Soci numerosi anche all'Estero.

—

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

Lire ventiquattro *pei Soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per avvisi e comunicati d'interesse privato.*

Lire diciotto *per gli altri Soci: semestre e trimestre in proporzione.*

Per l'Estero ***lire trentasei*** *per un anno —* ***lire diciotto*** *per un semestre —* ***lire*** *nove per un trimestre.*

—

Per le Signore e per le Famiglie dei Soci offriamo, come ogni anno, a prezzo di favore il Giornale di Mode, edito a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

La Stagione *(edizione di lusso) L. 12.80*
La Stagione *(piccola edizione) » 6.40*

Ogni importo per questo Giornale di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

Agli Amici della PATRIA DEL FRIULI

L'Amministrazione sarà molto grata ai fidi Soci ed amici del Giornale, se al più presto rinnoveranno, come fecero cortesemente anche in passato, la loro associazione per l'anno nuovo 1902. Ciò agevolerà all'Amministrazione il lavoro di registrazione e di preparazione delle fascie con cui spedirlo a mezzo della Posta.

—

L'Amministrazione prega i Soci tuttora in arretrato coi pagamenti per lo spirante anno o per anni anteriori, a mettersi finalmente in regola, inviando gli importi dovuti a mezzo di cartolina-vaglia.

Il Socialismo nel 1902

Sotto l'impressione triste dell'ultimo scandalo avvenuto nell'aula di Montecitorio, e di cui fu eroe l'on. Ferri, cediamo anche noi davanti l'evidenza dei fatti, pronosticando pel 1902 l'imperversare in Italia della propaganda socialista. E se in Friuli questa propaganda è più tardiva che non in altre regioni, oltrechè dall'apparizione dell'*Evo nuovo*, deduciamo l'esistenza di una da certi mezzi studiati per reagire, a salvezza delle plebi rurali, dietro il nobile impulso della *Democrazia cristiana*.

Anche in Friuli, dunque, se con l'*Evo nuovo* si minaccia di avvincere al Socialismo gli operai delle officine ed il proletariato delle città, per le campagne si è bandito il verbo dell'evangelica fratellanza, a scopo di rendere manco pericoloso il problema della vita e di limare gli attriti fra poveri e ricchi. Quindi, nell'arringo, vedremo entrare animoso il *Crociato*, Giornale cattolico, che dall'*Evo nuovo* trarrà argomento ad efficace polemica. E già il *Crociato* in parecchi scritti eruditi ha combattuto gli errori e le menzogne de' Socialisti, ed inoltre taluni de' nostri più ferventi Clericali non esitarono ad offrirsi campioni per Conferenze in contradditorio coi Socialisti paesani o con quelli altri Socialisti commessi-viaggiatori, che corrono su e giù per lo Stivale, e passano anche nelle Isole, a blandire e sedurre le misere plebi.

Or se il Socialismo settario, oltracotante ed audace, infierisce tanto e può portare una minaccia seria per la società italiana, quale utile lenitivo al male crediamo accettabile la cooperazione degli scrittori e de' conferenzieri della cristiana Democrazia. Ed in Friuli l'opera loro, che pel 1902 promette di espandersi, servirà qual diga contro utopie sovvertitrici. Quindi, a vece di guardare con sospetto quest'opera dei così detti Clericali, noi siamo costretti ad accettarla come benefica. E se la società civile non seppe e non sa difendersi contro certi pericoli, almeno nelle campagne si salvi quanto si può salvare coll'ausilio dell'idea religiosa.

Nè a questa odierna invocazione i Lettori assidui della *Patria* ci rispondano che altre volte, ed assai spesso, noi ci eravamo adombrati pel Socialismo dottrinario, ed anzi l'abbiamo messo in canzonatura come *figurino di Milano* malamente copiato da pochi eccentrici od illusi. Perchè se pur oggi riteniamo Udine ed il Friuli meno di altre Provincie infestati da esso, negare non ci è dato che si tenta di diffonderlo fra tutte le classi lavoratrici.

Confessiamo poi che a benaugurare della efficacia della Democrazia cristiana contro i Socialisti settarii, ci induce oggi l'esempio di un paese al Friuli finitimo e con cui abbiamo tanta comunanza d'interessi economici e consuetudini d'amicizia — Portogruaro. Difatti proprio l'altro jeri ricevemmo da colà un programma stampato di Conferenze, da cui emerge energia di combattività contro i settarii del Socialismo, Conferenze da tenersi ogni domenica nella Sala della Cassa rurale. E cominciarono domenica scorsa con una dell'ab. Celso Costantini che fece la diagnosi del *Socialismo*; e nelle domeniche venture continueranno altri Oratori parlando sulla *questione sociale*, sulle *unioni dei lavoratori della terra*, sulle *benemerenze civili* del Cristianesimo, sulla *democrazia cristiana* ecc.

Per questo esempio, e per quanto si farà in tutto il Friuli secondo il programma del *Crociato*, ci sembreranno meno paurose le pronosticate *lotte socialistiche* dell'anno 1902. G.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 17. — Presiede Saracco.* — Approvasi il progetto di legge per la prevenzione e cura della pellagra.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 17. — Presiede Villa.*

La discussione sulla censura a Ferri

La censura riconfermata

Ferri spezza un vetro

Roma, 17. — La Camera e le tribune sono imponentissime, come ieri.

Tutti i ministri sono presenti.

Gli uscieri custodiscono le porte dell'aula per impedire l'ingresso a Ferri.

Questi, quando venne stamane alla Camera, fu salutato da applausi e fischi dalla folla che trovavasi a curiosare fuori di Montecitorio.

Toaldi parla sul processo verbale, di sabato, facendo brevi dichiarazioni.

Si approva il verbale di sabato.

Lucifero legge il verbale di ieri. *(Attenzione generale).*

Pantano fa una dichiarazione a nome del gruppo repubblicano, appellandosi alla Camera perchè esamini come si svolse la questione.

Rifà la storia degli incidenti; dice che conviene tuttavia accettare la misura presidenziale e riconoscere l'applicazione della censura a Ferri. Secondo il Regolamento però, il Presidente doveva dare la parola a Ferri sull'applicazione della censura.

Il presidente dice che la concesse, ma Ferri sostiene che non udì l'invito.

Pantano propone quindi che la Camera revochi la censura.....

Voci: No! mai!

Pantano... per dar modo a Ferri di spiegarsi. Manda quindi un lirico saluto al Mezzogiorno.

Intanto Ferri si affaccia ai vetri di una porta che dà nell'aula. *(Ilarità su alcuni banchi).*

Costa, a nome del gruppo socialista, sostiene la illegalità dell'applicazione della censura.

Una frase di Costa fa scattare Leali, il quale va per slanciarsi contro i socialisti. Viene trattenuto, nonostante che l'Estrema in piedi gli gridi: *Tiburzi! Tiburzi!*

Questo insulto gli viene rivolto perchè Leali è del Collegio di Montefiascone, nelle cui campagne scorazzò il brigante Tiburzi.

Girardini, a nome dei radicali, si associa perchè sia revocata la censura.

Si approva intanto il verbale.

Roma, 17, — *Villa*, fa il resoconto del suo operato di ieri, sostenendo che compì completamente il suo dovere.

L'Estrema presenta un ordine del giorno di revoca della censura.

Aprile presenta un emendamento sostenendo che gli effetti della censura si revochino a cominciare da domani. Indi svolge il suo ordine del giorno.

Messa in votazione la proposta di Pantano si alzano l'Estrema Sinistra ed alcuni zanardelliani.

La proposta è respinta.

Allora Ferri, forse col pugno, sfascia il vetro della bussola e affacciandosi grida nell'aula:

— Continua la camorra parlamentare!

Urli, agitazione immensa, impressione.

Villa procede alla discussione delle interrogazioni, chiudendo così gli incidenti.

Girardini rinuncia a svolgere un suo ordine del giorno sulla questione meridionale.

Si approva quindi ad unanimità un ordine del giorno dell'on. Luzzatti, con il quale la Camera confida che il Governo vorrà provvedere al più presto a restaurare con proposte di legge e con atti economici e sociali, le condizioni di Napoli e delle altre Provincie del Mezzogiorno.

Vengono quindi approvati tutti gli articoli del disegno di legge sulla distillazione dei vini.

Il discorso dell'on. Girardini alla Camera

Nella tornata di ieri, l'on. Girardini associandosi alle considerazioni ed alle proposte dell'on. Pantano, sulla censura inflitta all'on. Ferri, pronunciò un discorso che autorevoli giornali lodano assai, perchè misurato corretto ed alto.

Da Firenze.

(Nostra corrispondenza)

Esposizione di ventagli artistici e di cartoline illustrate originali. — È una mostra sterminata di svariati e vaghissimi ventagli d'ogni gusto, d'ogni nazione, d'ogni moda. Per farcene un concetto generale chiaro e preciso, ci sarebbe da impiegare intere giornate a guardare, ad osservare, a notare. Sarà questa esposizione la maggiore attraenza di Firenze per il corrente e pel prossimo mese.

Il concorso di cartoline originali, pur non essendo disprezzabile, non regge al confronto di quello dei ventagli.

Per la pensione ai vecchi inabili al lavoro. — La cassa centrale di risparmio di questa città, contribuisce con la bella somma di lire 50 mila per agevolare l'iscrizione alla Cassa pensioni per gli operai inabili al lavoro, i quali — avendo superato il trentacinquesimo anno di vita — debbono anticipare una certa quota stabilita dalla legge.

Ricreatorii scolastici. — Per iniziativa e dispendio di qualche generoso privato, — primo fra tutti l'industriale cav. M. Pegna, — si sono aperti alcuni ricreatorii nei quali trattenere gli scolari poveri a fine di lezione e nei giorni di vacanza. Che la lodevole istituzione vada, largamente estendendosi! sarà tanto di guadagnato per la classe diseredata e per l'educazione nazionale.

Letture. — È ripresa la lettura di Dante; in questa quarta serie si commenterà la seconda metà del «Purgatorio»; ed i commenti riusciranno migliori di quelli d'anno; ne danno garanzia i lettori iscritti.

Agl'«Impiegati civili» si terrà un corso di letture sui poeti contemporanei, già lietamente incominciato.

La stazione centrale. — Una buona volta finalmente la direzione tecnica delle ferrovie della «Rete adriatica» ha pensato a levare di mezzo quella tra le più grandi brutture di Firenze, che è la stazione centrale! Se prestiamo fede ai *si dice*, la nuova stazione riuscirà un lavoro suggerito da ottimi criterii per le manovre dei treni in arrivo ed in partenza; la parte esteriore vorrebbe arieggiare con quello della stazione di Bologna ed essere meglio usufruito. Vi mancherà però il grandioso vestibolo di quella!.. Se atterrassero quell'ala di case ov'è l'albergo Rebecchino, s'aprirebbe la piazza necessaria ed un po' di luce di più per gli stranieri uscenti dalla stazione, che vengono in Toscana a bearsi d'arte e di cielo.

Ciò che socialmente approvo, ma artisticamente deploro, si è che rimanga tal quale la presente sala d'aspetto comune a tutte le classi di viaggiatori.

Il corrispondente

Consiglio provinciale.

Continuazione e fine, vedi numero di jeri.

1. Nomina di un deputato provinciale: rimandata alla seduta ordinaria.

2. Nomina di un membro effettivo del Consiglio di leva: eletto il co. di Trento.

3. Nomina di un membro effettivo della Commissione per la vendita dei beni demaniali: eletto l'ing. Guglielmo Heimann.

4. Nomina di un membro del Comitato di stralcio del fondo territoriale: eletto Morossi nob. cav. avv. Cesare.

5. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione del Manicomio centrale di S. Servolo: eletto il medesimo.

6. Id. di S. Clemente: eletto pure il nob. Morossi.

7. Nomina di due membri della Commissione arbitrale per l'emigrazione: eletti il co. Di Prampero e il co. Francesco Deciani.

8. Si ratifica il conferimento, alla signorina d'Adda Gisella di Pietro di Palmanova, del posto vacante nell'Istituto delle figlie di militari italiani in Torino.

9. Id. il parere favorevole sulla domanda della ditta Carlo Lustig di Pordenone, per modificazioni d'investitura d'acqua del Noncello

10. Id. id. sulla domanda del Comune di Pasian di Prato di attraversare la strada maestra d'Italia con un tubo di acquedotto.

11. Id. la deliberazione deputatizia per l'intervento in una contestazione vertente davanti la quarta sezione del Consiglio di Stato circa la spedalità in Serravalle della maniaca Maria de Lorenzi.

12. Id. del parere favorevole alla costituzione di Consorzi coattivi per la riscossione delle imposte dirette.

—

14. Sulla proposta di chiedere al Governo l'applicazione per decreto reale nella Provincia di Udine della legge sui consorzi di difesa contro la grandine, parlano:

Querini, in favore; Roviglio, per proporre una aggiunta, che poi ritira; Cavarzerani, relatore, per combattere tale aggiunta e pregare il collega a ritirarla.

Approvano la proposta 35 consiglieri; vota contro il solo co. Asquini.

15. Parere sulle modificazioni proposte dal Ministero al regolamento di pesca marittima, nella parte che si riferisce alla pesca del Corallo.

Pecile, rilevato come la nostra Provincia non sia affatto interessata nella materia, desidera si modifichi l'ordine del giorno; e il presidente della deputazione Renier concorda. Con la suggerita modificazione che riconosce il disinteresse del Friuli nella questione, l'ordine del giorno si approva.

16. Provvedimenti a favore dei brigadieri e vicebrigadieri forestali.

Si approva di aumentare lo stipendio: del brigadiere, di lire 50 all'anno; del vicebrigadiere forestale di L. 150.

17. Parere sulla nuova domanda della ditta Galvani Giorgio per derivazione d'acqua dal Meduna di Zoppola.

Come già notammo, il parere della deputazione è favorevole.

Il consigliere Zoppola dichiara di astenersi.

Policreti propone la sospensiva; e domanda schiarimenti, che sono offerti dal consigliere Marsilio, senza che il cons. Policreti possa dichiararsi soddisfatto; anzi, fra i due, avviene un vivace battibecco.

La deputazione non accetta la sospensiva; e il Consiglio approva l'ordine del giorno deputatizio a grande maggioranza, due soli essendo risultati i voti contrari.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 dicembre a L. 101,77.

Cogolo Francesco
callista, Via Grazzano, N. 73.

L'Amaro Bareggi a base Ferro China-Rabarbaro è indicato pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE.

Uxoricida e omicida!

Dal manicomio alla gabbia degli accusati.

Presidente cav. Panizzoni. — Giudici avvocati Sandrini e Cosattini. P. M. sostituto procurator Generale cav. Apostoli. — Cancelliere Febeo. — Usciere Cadin.

Difensori: Avv. Driussi e Marcè.

Imputato Ermenegildo Perini d'anni 40, muratore di Artegna.

—

Alla vigilia del verdetto.

Nella udienza antimeridiana di jeri, presenti i periti medici prof. Pennato e dott. Cainer, fu data lettura della lunga e interessante perizia, elaborata dai medici psichiatri dottor Cainer e dottor Stefani di Verona — con la quale, come già rilevammo, essi concludono col dichiarare il Perini affetto da epilessia psichica e individuo pericolosissimo alla società, la quale deve perciò premunirsi contro di lui, segregandolo.

Il perito dottor Cainer confermò, a voce, quanto aveva scritto: giudizio, che consuona — meno una differenza di parole — con quello già emesso, e puranche oralmente confermato, dal prof. Pennato, e con quello espresso durante il dibattimento del passato giugno dal prof. Tambroni.

Licenziati i periti, e dichiarato chiuso il periodo istruttorio; fu data la parola al cav. Apostoli, sostituto procuratore Generale alla Corte d'appello di Venezia per la

Requisitoria.

Della quale, poichè i fatti non sono contestati e nessuno contesta, daremo quella parte che si riferisce alle perizie. Il cav. Apostoli, il quale parla con eletta forma e con modi persuasivi accompagnando la parola con sobrietà di gesto, premette alla

critica della perizia,

ch'egli professa la massima stima per i periti, la massima reverenza per la scienza: che se moverà osservazioni ed appunti contro il documento letto in causa, gli è perchè la sua coscienza, non sentesi convinta e tranquilla, questa volta, davanti il responso dei signori periti.

Due cose lo colpirono, nella perizia:

1 che il Perini vi fu giudicato come un epilettico ereditario, un degenerato fin dalla nascita, e tale che tutti i delitti da lui commessi furono prodotti in momenti di accesso epilettico, in momenti di completa irresponsabilità in chi li commetteva;

2 che a tale affermazione contrasta la mancanza di fatti constatati durante il periodo di osservazione, fatti veramente tipici ed importanti, ch'egli cercò indarno nella perizia, ch'egli cercò indarno in tutta la vita del Perini, qui espostaci da tante testimonianze e documenti.

Viene all'esame dei reati commessi dal Perini — dal primo ferimento, nel 1879, a diciasette anni: contrasta col Tondolo, che gli getta contro un piccolo sfiorandolo: e che fa il Perini? non reagisce sul momento, anzi va via e ritorna più tardi armato con un ferro appuntito e ferisce il Tondolo. Ed i periti ci vengono a dire che in questa non subitanea vendetta è lo stigma dell'epilettico!.. Ma egli invece ha sempre creduto e crede l'opposto: e trova nel ritardato atto vendicativo soltanto una elaborazione maggiore della malvagità dell'animo.

Il secondo fatto, è l'alterco fra il Perini e un caporale; contrastano: il Perini ha in mano un forcotto: colpisce l'avversario. Epilessia psichica!... Ma se il Perini, nell'interrogatorio che vi fu letto dimostra tanta coscienza del proprio atto di cercare di difendersi, con l'affermare che il forcotto lo brandiva il caporale e che non fu se non difendendosi che feriva l'avversario?... Ma questo modo, in ogni alterco noi ravviseremo la epilessia psichica!.. Dov'è l'incoscienza, dov'è la volontà soggiogata, attanagliata in un momento di bufera psichica?

Più caratteristico il terzo fatto, avvenuto nel deposito stalloni di Lodi. Una sergente gli ordina un lavoro: il Perini vi si rifiuta: il sergente lo redarguisce, lo prende per un'orecchia: e il Perini non reagisce, solo alza le mani in atto di protesta... Ma se fosse un individuo affetto da epilessia psichica, come ci si vuole far credere, egli sarebbe scattato, avrebbe fatto a pezzi chi l'offendeva a quel modo!..

La quarta condanna per ferimento, in danno del povero maestro: per un franco, contrasta, non si acquieta alle spiegazioni: ma non agisce per impeto: anche qui va via — proferendo le parole: Eh me la pagheranno! — e torna armato di coltello, e lo infigge nella spalla di quella sua vittima. I periti dicono che è esagerato questo atto e non proporzionato alla causa: ma quando, fra un delitto e la causa che l'origina v'è una proporzione esatta?... Non ci sarà mai! non ci sarebbe allora delitto e su quella sproporzione non può fondarsi un giudizio di pazzia.

Il Perini, se mai, si rivela soltanto come un prepotente, un violento: non altro.

D'altronde osserva che in questi quattro processi non si parla di pazzia — nè da testimoni, nè da magistrati, nè da avvocati: c'è un testimonio che parla di *spallaccie di mottezzacci*, vale a dire di atti villani: ma di pazzia, *nec quidem verbo*. Fa eccezione il processo di Pisa, dove però si concluse col non ritenere il Perini pazzo.

E viene ai fatti osservati durante il soggiorno del Perini nel manicomio di Verona: il suo eccitarsi durante il giuoco a dama per gli appunti mossigli sul modo onde giuocava, e il suo frenarsi per la presenza del medico: freno ch'egli sentì anche quando si trattò di una lettera, cui il fratello non rispose adeguatamente. Dunque, la presenza del medico bastava ad infrenare quella volontà, dunque il Perini poteva, volendo, trattenersi!... Oh questi falli provano il contrario a suo giudizio, di quanto i medici periti affermano. Ma fossero anche diversamente accaduti, tale è la inconcludenza loro che non possono infirmare la responsabilità del Perini nel tremendo eccidio di Artegna!

I suoi contraddittori lo appuntarono di aver chiamato a testimoniare quaranta contadini, per opporli il loro al giudizio dei quattro medici periti. Ma non è per questo che li ha chiamati, i non quaranta testimoni e non tutti contadini: non per giudicare della follia morale o psichica dell'imputato, non per chiarire la sua completa incoscienza o la coscienza di lui, no. Ma perchè se realmente il Perini è affetto da epilessia psichica, qualche fatto, qualche circostanza caratteristica dovrebbero pur avere notato questi testimoni: fatti accessibili a quanti hanno occhi per vedere e orecchie per udire.

E chiamò persone che lavorarono con lui, che stettero insieme con lui di casa, che dormirono con lui nella stessa camera; chiamò il medico che da quarant'anni si trovava a Buia: un qualche cosa, un fatto pur che fosse dovevano essi riferirvi a conferma di questa accampata epilessia: ma invece, nulla, assolutamente nulla! Un solo testimonio è venuto a dirci alcunchè: Umberto Barnaba: ma la sua testimonianza è presto messa alla vera luce quando si ricordi aver egli chiamato stranezze le due coltellate inferte dal Perini al povero maestro... E lasciamolo lì: *parce sepulto!*

Ricorda il fatto di Bono, quando li Perini ricevette notizia essere morta la sorella e scrisse due lettere in cui si vede la esaltazione della mente, e commise altre stranezze e stette più giorni conturbato, eccitato. Ma, signori giurati, la sua esaltazione si concentra sempre in quel punto, in quella causa: la morte della sorella, a ricordargli la quale egli prova sempre grande commozione. Io, essendoci di mezzo un cadavere, non voglio addentrarmi nell'analisi di questa commozione sua: certo, vi è celato un grande mistero. Di più se quel fatto prova qualche cosa, prova che non vi fu assalto epilettico, il quale dura poche ore od uno, due al più tre giorni, — mentre allora il Perini stette parecchi giorni conturbato ed esagitato; prova che vi fu un'esaltazione, non una malattia mentale da epilessia.

Con le testimonianze del maresciallo e del sindaco, dipinge il carattere dell'imputato: individuo che serba odio, lo dissimula, cova la vendetta sotto una maschera di tranquillità e indifferenza: Al sindaco, si dichiara contento che la moglie abbia lasciato il tetto coniugale, ma con i compagni di lavoro dice: — La moglie l'ha fatta a me, io la farò a lei!... — Sproporzione fra la causa e il delitto: mancanza di una causa determinante... Ma ricordate, signori giurati, ricordate il recente processo di Villasantina: aveva forse una causa proporzionata al delitto quell'omicida che spinto fuori dall'osteria, va e si arma e uccide? lo giudicaste forse epilettico?.. No; a lui, non accordaste nemmeno le attenuanti.

Qui, come là, noi siamo davanti non ad un irresponsabile, ma ad una belva inferocita. E l'assassinio della Ceneri, con l'arma fumigante ancora del sangue della moglie, n'è una prova. Brutale malvagità — dice l'accusa, nel parlare di questo secondo assassinio: ed è figura, è parola del codice. Siamo davanti ad un tipo sanguinario. Tipico in proposito, è il fatto di quel Messaggi segretario di Cologna Veneta, il quale premeditato uccidere sindaco e assessori, prepara due armi e con quelle esce e va per i negozi cercando le designate vittime e uccide ferisce per istrada quanti incontra: è la belva, è la belva inferocita, che dilania quanto gli capita davanti, per brutale malvagità, il che vuol dire senza nessuna spinta...

La stessa perizia dice, del Perini, essere egli un individuo d'ideazione normale, di memoria buona; il quale, entrando nel manicomio in osservazione, seppe studiosamente e astutamente comprimere la sua natura violenta: ciò che riprova com'egli, volendo, sapesse dominarsi. La stessa perizia, che pur sostiene l'ereditarietà della psicopatia nel Perini, ci parla non già di malattie mentali nella linea ascendente di lui, ma di tubercolosi, di altre malattie, e solo per un'avola c'è un accenno a pellagra. E nè dal fratello Ferdinando è provata la epilessia od altra forma di malattie psichiche: del Ferdinando, pel quale i periti credono attestare anormalità psichica con la sua amnesia o mancanza di memoria, mentre per l'Ermenegildo — che tutto ricorda — dicono che l'amnesia non è fenomeno necessariamente congiunto all'epilessia.

Si potrà dire, a proposito della accampata ereditarietà, che l'albero dal quale il Perini proveniva, non era buono: ma se noi volessimo alla stregua medesima giudicare, ben tre quarti e più degli uomini sarebbero epilettici: e che razza di società sarebbe la nostra?.. che dispone le reti metallurgiche per difendersi dalle punture delle api, nei paesi di malaria, e lascia liberi individui come il fratello di costui, il quale, essendo assimilato all'accusato — *individuo pericolosissimo* — pur è libero, lui, che ha già in tasca un attestato d'impunità (secondo i periti) per tutti i delitti che potesse commettere?!..

Crede l'Ermenegildo Perini un simulatore; e ne trae la prova dal suo contegno. Davanti al Giudice istruttore, ricorda tutto, nei più minuti particolari; sa dire la strada, il luogo, la natura del suolo dove gettò il coltello; fin le lettere incise in questo ricorda: e all'udienza tiene un contegno che corrisponde a quello, per così dire, voluto dai periti, perchè ha la cognizione di ciò che i periti affermano caratterizzare la sua irresponsabilità. Un simulatore; ed un simulatore furbo, nelle sue condizioni.

Se nell'impeto d'una bufera epilettica egli avesse compiuta la strage, dopo avrebbe provato un pentimento, un rimorso. Ma qui non v'è traccia di rimorso, in tutto il processo e scritto e orale; qui v'è anzi traccia di animo feroce, di cinismo. Quando il Presidente gli ricorda: le vostre coltellate furono così tremende, che le povere vittime sopravissero solo brevi istanti, egli risponde: — hanno tribolato di meno!... —

Non è, non è davanti ad un irresponsabile che noi ci troviamo, ma davanti ad un prepotente, ad un malvagio, degenerato non fino dalla nascita, ma per i suoi vizi, le sue colpe, le sue brutture. Che se a voi, signori giurati — ciò ch'io non credo, non posso credere — piacesse affermare che l'Ermenegildo Perini, quando compì la premeditata strage di Artegna, era in preda all'*ictus epilettucus*, era incosciente ed irresponsabile di quel che faceva, e quindi incolpevole: il vostro verdetto obbligherebbe il Presidente a dire a lui: — Voi, Perini, foste giudicato non colpevole, e perciò siete assolto. — Ebbene, signori giurati, se a voi pare di affermare ciò, e voi fatelo, non ostante il grido di Artegna e di Buia che sempre, dalla fatal sera del sei gennaio 1901, va ripetendo — assassino! assassino! —; ditelo, quel verdetto, e il Perini sarà assolto. Io, per mia parte, sono sicuro di aver compiuto il mio dovere; come sono d'altronde convinto e sicuro che voi compirete il vostro!

L'arringa dell'avv. Marcè.

Ricordato sommariamente il delitto, che tanto impressionò le miti popolazioni del nostro Friuli; l'avv. Marcè esprime la sua convinzione ferma e profonda che ci troviamo di fronte ad un irresponsabile, non già ad un colpevole: irresponsabile, perchè *pazzo*, perchè colpito da una fra le maggiori disgrazie umane, che agì sotto l'impulso di un parossismo di natura patalogica: un ammalato di follia morale, di epilessia psichica, che non guarirà mai in eterno.

Convinzione ferma e profonda, che gli venne dalla parole concorde dei quattro illustri psichiatri prof. Pennato, prof. Tambroni, prof. Stefani, prof. Cainer; che lo svolgimento del processo avvalorò; che riconfermarono anche altre circostanze, fra le quali il non trovarsi più qui rappresentata la Parte Civile, mentre nell'anteriore dibattimento sedevano a rappresentarla quel chiaro penalista ch'è l'avv. Franceschinis e quella mente filosofica ch'è l'avv. Comelli: oggi, essi, due menti moderne, trovarono non confacersi a giustizia il mettersi di fronte ad un irresponsabile...

Presidente (interrompendo). Ma, signor avvocato: questo non è emerso al dibattimento, ed io non posso permetterle di continuare...

Dice che la difesa sente tutta la gravità del suo compito, anche perchè non si tratta di difendere un individuo, ma la scienza: noi propugniamo il trionfo della scienza contro il pregiudizio, il trionfo delle persone colte contro l'ignoranza.

Ciò dice a proposito dei testimoni — tanti dei quali, contadini, citati per invalidare la parola della scienza.

In questa causa, i testimoni si possono dividere in tre categorie: incoscienti, semi-coscienti e coscienti. Sono incoscienti i testimoni contadini che vennero qui a dire il Perini non essere pazzo, perchè non commetteva stranezze, perchè i pazzi buttano via le vesti e girano pei campi: i criteri dell'ignoranza, che giudica della pazzia dall'esteriorità. Sono semicoscienti quelli che già ammettono qualche cosa: non più contadini, ma persone che hanno maggiore sviluppo e maggiore esperienza, come la Maria Savonitti che dipinse il Perini per un originale, uno strambo, un differente dagli altri: tutta gente, questi testimoni, che si avvicinano alla verità, la intravedono, senza però coglierla tutta ed intera. Coscienti sono pochi, ma eletti: i quattro medici, i quali vedono e palesano la verità in modo sfolgorante. Signori giurati! Se avete sete della verità, abbeveratevi alle fonti della scienza che non erra!..

Accenna ai fatti che palesano, nel Perini, anormalità di mente; e sopratutto insiste sulla affettività estrema da lui dimostrata per la sorella Marianna morta nel 14 maggio 1885: affettività che fa sospettare qualche cosa di grave esistesse fra loro due, il che prova ancora ch'egli non era sano di mente. Non si meraviglia, se nel militare, la epilessia psichica del Perini non fu avvertita, perchè nel militare certe teorie non entrano facilmente...

Presidente (*interrompendolo*). Questa è un'ingiuria contro l'esercito, che io non permetto...

— Ma se è detto anche nella perizia...

— Ma io non permetto...

— Ed io la ritiro, e mi rimetto nei giurati che apprezzeranno la perizia..

Dopo un esame di alcune testimonianze, conclude scongiurando i signori Giurati a dare ascolto alla scienza. — Ve ne scongiuro, vi scongiuro per l'onore del Friuli, a far in modo che il vostro verdetto si appoggi alla parola della scienza; ve ne scongiuro perchè troppo sono amante del Friuli, e mi addolorerebbe che per il vostro verdetto si potesse scrivere che il Friuli è la Beozia; vi scongiuro a non voler fare la figura che già fecero gli aristotelici di fronte a Galileo... Come già l'angelo di Dante passava sopra il tenebroso fiume franco, e sereno e senza bagnarsi le piante ad aprire la porta della luce; andate, andate voi pur serenamente ad aprire la porta alla contrastata verità.

—

(*L'arringa dell'avv. Driussi, la rimandiamo a domani.*)

Il verdetto.

I Giurati entrarono, stamane, alle 10.20 nella loro sala; e ne uscirono alle 11.

I quesiti, dodici.

I giurati affermarono:

che l'Ermenegildo Perini era colpevole di avere, **col fine di uccidere,** inferto alla moglie Orsola Tonino ed alla Maddalena Ceneri (quesiti 1 e 3, 6 e 8) coltellate che furono causa unica e necessaria della loro morte;

che, nel commettere l'uxoricidio e l'omicidio, egli non era in tale infermità di mente da escluderne la responsabilità (quesiti 2 e 7); e neppure da scemarla grandemente (quesiti 5 e 10);

che l'accusato Perini premeditò l'uxoricidio (quesito 4) e commise l'omicidio in persona della Ceneri per pura brutale malvagità (quesito 9);

La continuità del delitto;

negarono il furto del coltello.

Il verdetto porta l'ergastolo.

—

La Corte condannò il Perini all'**ergastolo.**

—

Dopo il verdetto, l'avv. Driussi chiese all'accusato:

— Vèso capid?

— No hai capid nuje. O' hai sintùd a dì sì e no...

— Fàit cont che us vèin zà condanàt in vite.

— Eh po' ben!

—

Il pubblico commenta la sentenza.

PRETURA DI SACILE.

Udienza allegra.

Oggi (17) comparvero nella nostra Pretura quindici operaie della filanda Banfi di Caneva, imputate delle contravvenzioni prevedute dagli articoli 3, 7, 8 della Legge di P. S. per avere nel giorno 21 agosto u. s. in Stevenà di Caneva espresso grida sediziose, quali *«viva lo sciopero, vogliamo lire 1.25 al giorno, lavora o furlan che i marenghi va a Milan»* — e ciò in assembramento — e per aver fatta una processione civile da Caneva a Stevenà, senza il permesso della autorità di pubblica sicurezza.

Le operaie della filanda Banfi — in numero di centocinquanta — seguite da molte altre amiche, si portarono alla Pretura per assistere alla discussione della amena causa.

Difensore l'avv. G. B. Cavarzerani, fatto segno a viva dimostrazioni di simpatia da parte delle belle e gaie clienti.

Tutti i testi — compresi un Brigadiere e un milite dei R. R. Carabinieri — esclusero i reati, denunciati da persona assente dal luogo nel giorno dello sciopero.

Il P. M. naturalmente ritirò l'accusa.

L'avv. Cavarzerani — sulla imputazione di grida sediziose — col Fanfani e colle Relazioni ministeriali alla mano dimostrò che, secondo il concetto del denunciante, si potrebbero punire quali colpevoli di grida sedizioso anche i bambini che cantano

«Bossolo, bossolo tondo,
Quanti bezzi a questo mondo,
E polenta senza sal
Sulle rive del canal»

protestando inconsciamente contro la tassa sul sale.

Spiegò poi — coi commenti di Arsenzo e di Saredo — cosa si deva intendere per processione civile; e chiese una sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di ogni reato.

Concluse col dire che il Ministero — se si fosse trovato di fronte ad una vera sedizione — non avrebbe mancato di proclamare in Caneva lo stato d'assedio, nominando Commissario Regio il Generale Cadorna di Stevenà.

E questo Generale Cadorna di Stevenà — per chi non lo sapesse — è un noto magnifico tipo di filosbornicr, fratello gemello del compianto Generale Managgia La Rocca di Roma!

Va senza dirlo che le trovate del mordace difensore ebbero nel pubblico un successo di clamorosa ilarità.

Tutte le imputate furono assolte, e, dopo un banchetto di soddisfazione, se ne tornarono tranquillamente a Caneva cantando gioconde canzoni — alternate da queste grida punto sediziose:

«Viva la libertà
Viva i Sovrani
Viva l'avv. Cavarzerani.»

E così la tempesta si è risolta in un bicchiere.... anzi in molti bicchieri di vino.

DA GORIZIA.

Dimostrazione. — Ieri giunsero qui, ospiti del deputato on. Lenassi i deputati Malfatti, Rizzi, Hortis, Banati Polerini e Tambosi, i quali trovandosi poi ier sera a Teatro vennero fatti segno ad una imponente dimostrazione al suono dell'inno di S. Giusto e di viva l'Università italiana.

Neve. — Nel mentre in pianura abbiamo una pioggia fredda, in montagna nevica furiosamente. Fiumi e torrenti sono grossi e produssero già dei malanni.

Frane. — Causa il mal tempo presso Montespino franava un grosso appezzamento di terreno nell'accesso di quella galleria ferroviaria.

Annegamento. — Domenica il ragazzo tredicenne Sullig Luigi, con altri trastullandosi su un carretto di trasporto della ghiaia presso Prebacina venne trascinato nel fiume Vippaco e miseramente periva.

Da Cervignano.

16 dicembre.

I deputati italiani in visita.

Il nostro deputato al Parlamento di Vienna, ingegnere Giacomo Antonelli, ospitò oggi in casa sua i colleghi Hortis, Malfatti, Tambosi, Rizzi, il podestà Levisoni, il D.r Quargnali e il D.r Bortolotti di Palmanova ed altri, reduci dallo ormai storico Comizio di Trieste per l'Università Italiana.

La signora Antonelli fece gli onori di casa con quella squisita gentilezza e cordialità che sono proprie delle nostre colte e patriotiche donne friulane. Furono tre ore di vero godimento spirituale, di quel godimento che ravviva e cementa il sentimento di solidarietà nelle attuali lotte per la difesa della lingua e della coltura nazionale, contro i molteplici nemici che si sforzano invano di trasformare l'anima di queste buone popolazioni, gelose custodi del sacro inalienabile patrimonio ereditato dagli avi.

I deputati stessi recaronsi dopo a Gorizia. (*Vedi corrispondenza da Gorizia*).

Assortimento

cartoline illustrate

10.000 *cartoline per il Natale e capo d'anno* in vendita presso il negozio di musica ANNIBALE MORGANTE *via della posta Udine.*

Sconti straordinari ai rivenditori

Ichnusa

è la migliore delle polveri da caccia senza fumo: non corrode le armi.

Si vende a sole L. **13.00** al Kilo presso

Ellero Alessandro

Cambiovalute, piazza Vitt. Em. — Udine.

Cronaca Provinciale

Buia

Beneficenza. — Siccome le belle azioni devono esser note, così mi faccio premura render pubblico l'atto filantropico compiuto dal nostro egregio concittadino Micheloni D.r Antonio in morto della sua compianta madre di recente avvenuta.

Egli infatti elargì lire 50 alla locale Congregazione di Carità, lire 50 alla Società operaia *per le vedove e per gli orfani*, e lire 50 alla società filarmonica.

L'atto nobile e generoso è tendente a dar vita ad una istituzione destinata a dare frutti degni di se in avvenire. All'illuminato benefattore pertanto, sieno rese le più vive azioni di grazia.

Circo equestre. — Da più giorni abbiamo qui il circo equestre Bartolini-Zavatta che ogni sera coi suoi esercizi attira una moltitudine grande di popolo. Ammiratissimi i cani ammaestrati, specialmente il cane pagliaccio che con muso serio sembra sfidare il domatore. Bravissimo l'uomo di gomma ed il fratello Augusto, impareggiabile nei salti mortali.

Non parlo dell'indispensabile Gambasecca, nè delle sue felici cavatine. Alla brava compagnia augurii bel tempo, perchè possa guadagnar danari in quantità.

Il tifo continua ad infierire, specialmente ad Urbignacco e Sopramonte. Sarebbe provvida cosa che certe pozzanghere dove le nostre brave massaie lavano ogni sorta di indumenti e biancheria senza alcun riguardo, fossero coperte evitando così la maggior diffusione del male. Sarebbe poi necessario che il nostro Municipio provvedesse di fontane quei due centri, nonchè di un bel lavatoio, a seconda delle regole che l'igiene prescrive. Ma perchè fa egli il sordo ad onta di tutti i reclami dei sanitari?

Pordenone

Teatralia. — Al salone Coiazzi la compagnia Grifoni dà le sue ultime rappresentazioni con esito felice. Questa sera si darà «Povero Piero». Per giovedì è annunciata l'ultima rappresentazione. Negli intermezzi di questa, pare che suonaranno i nostri bravi dilettanti del Circolo Verdi.

Tarcento.

La strada per Buia. — Il nostro Consiglio ha approvato in massima il progetto di una strada diretta Tarcento-Buia, della quale avete recentemente parlato.

L'illuminazione pubblica. — Un'altra deliberazione consigliare merita ricordata: quella di raddoppiare il numero delle lampade elettriche per l'illuminazione pubblica: da 25 furono portate a 50.

Treppo Grande.

Una manifestazione. — Dall'8 al 15 Dicembre, in questa Parrocchia di Vendoglio, il Reverendo Don Giovanni Buttò tenne delle conferenze spirituali.

Fino dal primo giorno la Chiesa era affollata.

A lode del vero, i parrocchiani avevano tutte le ragioni d'intervenirvi.

Il predicatore, usando un linguggio semplice ed intelligibile a tutti, con una logica stringente, convinceva e persuadeva. Per il Buttò è sovrana la franchezza, unita alla verità dei fatti.

Il popolo di Vendoglio riterrà quasi intiere le argomentazioni del Reverendo per la loro forza, per la chiarezza, per la loro indiscutibilità ed anche per l'amore sociale e religioso, con cui di mano in mano, andava spiegando.

Lo scopo per Lui era santo. Ed Egli ne raggiunse la meta elevata.

Le comunioni sono state innumerevoli e la cifra eloquente onora i parrocchiani, il Missionario e l'ottimo Parroco Don Antonio Bazzana.

Buttò lasciò commosso e commossa la popolazione di Vendoglio, che serberà una viva e perenne memoria e gratitudine del Buttò, come si ebbe a rilevare nella dimostrazione solenne sulla partenza.

Paularo.

Morto abbruciato. — Certo Giovanni Faleschini detto *Micau*, d'anni 65, un misantropo, fu trovato morto nella propria cucina, quasi completamente carbonizzato ed anzi in parte abbruciato, giacchè del braccio sinistro non gli restava che parte dell'omero. La orribile morte è dovuta a disgrazia.

Piccole notizie di cronaca.

— Il nuovo canonico G. B. Brisighelli presa domenica congedo dai suoi parrocchiani di *Percotto*, dove fu parroco per ventidue anni. Andrà economo in quella parrocchia un amato sacerdote udinese: don Lodovico Passon, del quale si ricorda con ammirazione sempre viva il discorso detto inaugurandosi la bandiera del Collegio Gabelli.

Ing. C. Fachini

Vedi avviso 4.a pagina.

Cronaca Cittadina

Società Operaia Generale.

Ieri sera tenne seduta il Consiglio direttivo. Dopo letto ed approvato senza alcuna osservazione, il verbale della seduta precedente, si approvò il resoconto del mese di novembre, ed il preventivo per l'anno 1902.

Il Presidente comunica al Consiglio, che il giorno 12 corrente mese, l'onorevole nostro Sindaco, signor Michele Perissini, restituì la visita fatta dalla Direzione alla locale Giunta municipale, nella quale s'interessò molto dell'andamento della Società, ed avendo visitato accuratamente i locali, si persuase che non corrispondono pienamente ai bisogni per cui sono adibiti, e promise di occuparsi per introdurre quelle migliorie che saranno più necessarie.

Questo è proprio un caso raro, che il primo magistrato cittadino, si compiaccia fare atto di presenza, negli umili locali di una Società, composta per la maggior parte di operai, e s'interessi con tanto amore al suo miglioramento. Onore a lui.

Fu poi accettate le dimissioni presentate dal Direttore e dal Vice Direttore del Comitato Sanitario, causate da una piccola vertenza colla Direzione, giustificata poi dalla Direzione stessa.

Fu data sanatoria per un sussidio deliberato ad una vedova, ed accordato altro sussidio ad altra vedova di soci testè defunti.

Fu data lettura dei nomi dei soci vecchi e inabili al lavoro che il Comitato sanitario propose per l'ammissione ai sussidui continui che verranno discussi e deliberati in una prossima seduta.

Fu votato un atto di ringraziamento alla consorella di San Daniele, per il suo intervento con la bandiera sociale, ai funebri di un nostro consocio morto colà.

Fu deliberato di convocare i soci in Assemblea generale la sera di venerdì 27 corrente, alle ore otto; ed in caso che non si raggiungesse il numero legale dei soci, si farà una seconda convocazione alle ore otto e mezza.

Riguardo al locale ove si terrà questa Assemblea, sarà indicato da apposito avviso, che verrà affisso nei varii albi della Società.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Bilancio preventivo per l'anno 1902;
2. Iscrizione nell'albo dei benefattori, del socio onorario cav. uff. Carlo Kechler;
3. Comunicazioni della Direzione.
4. Proposte di riforme allo Statuto sociale.

Indi furono ammessi a far parte della Società quindici nuovi soci.

Il tempo che fa.

Siamo piombati in pieno scirocco con relative pioggie incessanti. E tanto scirocco che stanotte i cittadini furono svegliati di soprassalto da forti detonazioni: qualcuno fra la veglia ed il sonno credeva di essere in Maggio, ma l'illusione durò ben poco: oggi di nuovo piove e piove.

A proposito dell'uva

che si introduce in questa stagione.

La Giunta Municipale su quesito presentato dalla Direzione del dazio a chiarimento dell'annotazione all'art. 1 della tariffa ha deliberato che l'uva che si usa di conservare per consumarla durante l'inverno non può essere parificata a quella appassita di cui si fa commercio in sacchi o scattole ed è quindi esente da dazio purchè introdotta in quantità non eccedente i chili 5.

—

Ieri fu fatta una contravvenzione daziaria a porta Grazzano, per 1 chilo carne fresca.

Nella magistratura.

Sbrojavacca, uditore al Tribunale di Udine è destinato a Vice-Pretore del Mandamento; Spegiarin, sostituto proc. del Re al Trib. di Pordenone, è tramutato a Vicenza; Baccchetti, preto e Spilimbergo, è tramutato ad Udine; Zavanello da Longarone a Spilimbergo; Covio da Auranzo a S. Vito del Tagliamento.

E' aumentato di un decimo lo stipendio a Febeo vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine.

Teatro Minerva.

La compagnia comica diretta dal distinto attore brillante sig. Brunorini darà le tre annunciate rappresentazioni nei giorni 21, 22, 23, corr. mese con i seguenti produzioni: *Il ratto delle Sabine, il Carnovale di Torino, la mosca* bizzaria comica di A. Mars nuovissima per Udine.

—

Nelle sere del 25, 26, 27, 28 corr. mese agirà la Compagnia comica veneziana S. Marco diretta dall'artista Enrico Corazza.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106 40	Germania	124 80
Romania	100 25	Napoleoni	20 25
Ster. inglesi	25.40		

Doni di Natale.

per il Patronato Scuola e Famiglia.

V.o Elenco

Somma precedente L. 262,05

Gregorio Braida L. 10, Franceschinis avv. Erasmo 2, Giuseppe Hocke e famiglia 5, Filomena Cavarotti 1, Sala Antonietta cent. 80, Armando 25, Ciolla 25, Cesira 25, prof. Sutto 50, famiglia Cordoni 50, Maria Bonassi 30, N. N. 20, Pantaleoni Clotilde 20, N. N. 25, Simonetti 25, Cassacco Elena 50, N. N. 20, Mercante Emilia 10, Angelini Pasquale 10, Biasoni Elena 15, Martinuzzi Pietro 25, Brossan Antonio 10, Piutti Isidoro 50, N. N. 20, Aviani G. B. 10, Longo Celeste 10, N. N. 30, famiglia Colutta 20, Moretti 10, Celeste 30, Da Luna 50, N. N. 10, D'Odorico Elisa 20, Mauro Luigi 20, N. N. 25, Pilinini 20, Mauro 10, Cesarini Giuseppe 30, Persello 10, Fabris 30, Ascanio 15, N. N. 10, Colotti 10, Topani 10, Cesarini Leonardo 50, Pittini Umberto 50, N. N. 20, N. N. 20, Fattori Maria 25, Fattori Rosa 50, Assarutto Luigia 50, N. N 20, Cucchini Caterina 30, Fattori Ferdinando 50, Pravisani Egidio 30, Domenico Disnan 15, Castellarini 30 Comas 50 Teresa Marchi 50, N. N. 50, N. N. 50, Comino Felicita 50 Frominio Teresa 15, Gregorutti 20, Tremisio Maria 40, Meretti 50, Giacomo Clocchiatti 50, Tomadini Virginia 50, Simonutti Giovanni L. 1, Famiglia Bulzo c. 10, Famiglia Pirona 20, Giuseppina Trieb 15, Barcella Luigi 50, Riccardo Marpillero 50, N. N. 50.

Totale 301,05.

Oggetti.

Maria Rossi nata Kechler: due vestiti, un paio calzoni, due corpetti colorati, due giubbe, un berretto.

Maria Pecile bar. Peteani: sei vestiti per bambina, sei berretti di lana, sei paia polsi di lana, sei paia calze cotone.

Ditta Coccolo: ventinove paia calze.

Ernesto Marchetti: dodici paia calze.

Laura di Colloredo Mels della Porta: dodici paia calze.

Barbara Visintini Canciani: tre capi vestiario.

Rosa Nesman Antonino: metri 39 stoffa cotone, metri 14 flanella cotone.

Contessa Caratti Lucia Rinaldini: un soprabito da ragazzo, un vestito completo idem, una giubba, una sottana, un grembiale, quattro camicie.

Ditta Tellini della Martina: una pezza tela cotone candida.

Nonna gentile: dodici paia polsi di lana.

Prof.a Teresa Zilli: quattro capi vestiario.

VI. Elenco.

Somma precedente L. 301,05.

Giacomo Comessatti L 5, Mattioni Antonietta c. 50, famiglia Sisni l. 1, Dr Giuseppe Murero 2, Ing. Osvaldo Capellari 2, Giacomo Cremona 1, Pustetti Ermenegildo c. 50, Olga Renier l. 1.50, Ottone Carrara 2, prof. dott. Guido Berghinz 3, Angelo Tonini 1. Teresa Antonini 5, Angeli Piero 1, A. Martinciglı 1, Braccini Domenico 2, Berghinz Pia 2. Geatti Lucia 2, Scorsone Francesco c. 50, Lazzero Basevi l 3, Petruzzi Luigi 1, Minisini Francesco 5, Bardusco cav. rag. Luigi 2, N. N. c. 50, Ripa G. l. 1, Vidoni Teresa 2, Billia Teresa 3, Casasola Paolini 2, famiglia Cantarutti 2, Gattolini c. 50, avv. Angelo Feruglio l. 3, N. N. c. 30, famiglia Celentani l. 1, famiglia Bellezza 2, Carlotta Buttazzoni-Metz 1, Rotti Argelina 1, Bruno Marco 1, Maligoani Arturo 5, Anna Zuliani Schiavi 5, Tosolini Carolina 2, Leoncini Quintino 1, Adolfo Parma 2, Zucconi Dante, rap. ditta Singer 5, Novelletto Angelo 2, Cesare Paracchini 1, Angelo Fabris 3, Bruni Candido 1, Maria Collaviol ved. Baldissera c. 50, Francesco Gibbessi 50, Marzuttini cav. dott. Carlo l. 2, Borghese dott. Riccardo 2, N. N. 3, Bondi Erminia 1, Del Zotto Carlo 1, Findi Ernesto 1, Fontebasso Carlotta c. 20, Ferigo Maria 30, Del Negro Giov. 30, Baschiera Ortensia l. 1, Croatto Lucia c. 50, Cargnelli Eugenio l. 1, Jacop Rina c. 50, Marangoni Riccardo 25, Manganot i Giuseppe 50, Fontana Girolamo 5o, Nussi Ines 5o, Toso dott. Edoardo l. 1, Lucchini Elisa 1, Chiussi Osvaldo 1, Grenti Maria 1, Zorzutti Antonietta 2 Bertazzi Vittorio 1, Pascoli Andrea c. 5o, Giuseppe Manzini in morte di Carlo Kechler l. 1, co. Elena Fabris Bellavitis 3.

Totale L. 4:1.40.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Fernando Grosser*: Schiavi avv. cav. L. C. lire 1, Chiaruttini prof. dott. Ettore 5, Tomaselli cav. Daulo 1. Beltrame Vittorio 1;

di *Ferdinando Pesamosca di Chiusaforte*: Maria della Mea Piussi L. 5;

di *Giacomo Malagnini*: Vincenzo Pittini lire 1, Beltrame Vittorio 1;

di *Stefano Miani*: Lupieri avv. Carlo l. 1;

di *Kechler cav. uff. Carlo*: Valentinis cav. dott. Gualtiero L. 1, Brendolini Antonio 1, Conti Luigi 1, Simonetti Giorgio 1.

Offerte fatte alla Scuola e famiglia in morte di *Pietro D.r Pilosio*: Canciani Filomena l. 1, Edoardo Tellini 1;

di *Maria Logan ved. Muner*: Arsenia de Giudici l. 1, Luigia e Giuseppina de Simon 1;

di *Pascolo Degani*: Fratelli Schiavi 1;

di *Fernando Grosser*: Pietro Trani 1, Famiglia Pontoni 2. Ida Pasquotti Fabris 1, cav, dottor Francesco Sabbadini 1;

di *Teresa Grossi Del Torre*: vedova Franceschinis 1, Maria Cotterli 0,50, Monaco Antonietta, Peloello Italia, Varisco Angela, Vendrame Elisa, Zuccolo Carolina, Prucher Luigia Sbuelz Livia, Grassi Italia, Corradina Maria, Piccinini Vittoria, Suttò Rosa, Portoldi Emma 2,40;

di *Giacomo Malagnini*. Giacomo Commessatti 2, Vittorio Vittorello 1, D'Orlandi Pietro 1;

di *Stefano Miani*: Avv. Giuseppe Doretti 2;

di *Fioritto*: Famiglia Bortolussi 2;

di *Francesco Galante*: Giuseppe Visentini 1;

di *Kechler cav. uff. Carlo*: Ida Pasquotti Fabris 1, Giorgio Pontoni 4, Caterina vedova Franceschinis 1, Famiglia Misani 5, famiglia Cicogna Romano 2, avv. Antonio Dabalà 2, ing. Gio. Batta Cantarutti 2, Giulia Da Poli 1, commendatore Marco Dabalà 3;

di *Gio. Batta Lotti*: Famiglia Grassi 1.

Offerte fatte per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine in morte di *Kechler cav. uff. Carlo*: ing. Pietro Marcotti l 10;

del *dott. Giavedoni di Camino di Codroipo*: Virgilio dott. Scaini 2.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità di Udine in morte di *Boggiero cav. dott. Giuseppe*: Maria Vittorio Tiziani-Tavello l. 1, Famiglia Paoluzza Pietro 1;

di *Kechler cav. uff. Carlo*: Barei Giuseppe 1, Marchese Massimo Mangilli 1, Hofman Maurizio 2;

di *Malagnini Giacomo*: Micheloni Giuseppe 1;

di *Lotti Gio. Batta*: Mantovani Giovanni 2.

Offerte fatte a favore della Colonia Alpina in morte di *Kechler cav. uff. Carlo*: De Giudici Leonardo di Tolmezzo l. 20, ing. Giacomo Cantoni 2.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Kechler cav. uff. Carlo*: co. Corrado De Concina e Famiglia l. 15,

Gravissimo ferimento in rissa.

Ieri alle 11 venne visitato ed accolto all'Ospitale Giuseppe Michelin di Luigi d'anni 24 da Aviano manovale per ferita del sopraciglio di destra fino al cuoio capelluto, frattura del frontale, lesione della dura madre, riportate in rissa per gelosia di donne, avvenuta a San Martino al Tagliamento l'altra sera. Il Michelin versa in pericolo di vita.

—

Abbiamo potuto avere qualche schiarimento intorno al gravissimo fatto.

Il Michelin, che risiede a San Michele al Tagliamento per oggetto di lavoro da circa due mesi, amoreggiava colla figlia dell'ostessa «Al Bersagliere» della frazione di Arzenutto.

L'altra sera i due giovani furono a bere in altra osteria, poscia si recarono «Al Bersagliere». Il Michelin era ubbriaco, bevette nell'osteria dell'amante altro vino, e colla mente annebbiata dai fumi delle eccessive libazioni ingiuriò atrocemente la ragazza.

Il fratello di essa ed altre due persone presenti ne presero le difese e percossero, non si sa con qual strumento, il Michelin che si diede alla fuga.

Si recò alla propria abitazione, e quantunque gravemente ferito alla testa, come sopra accennammo, nel mattino successivo montò in treno a Casarsa e venne a Udine presentandosi all'Ospitale. Dopo medicato egli voleva andarsene, ma non gli fu permesso, perchè trovasi in istato gravissimo ed in pericolo di vita.

Non si sa se il feritore od i feritori siano stati arrestati.

A Lina Gentilli.

«Ahimè! La morte penetra con piedi
Che non si sente o vede,
S'arresta agli orli delle zolle apriche
Taglia i geranii e lascia star le ortiche»

(*Teobaldo Ciconi*)

Inaspettata, tremenda, oggi, nella scuola, mi giunse la notizia dell'immatura tua morte, Lina diletta, angelo di bontà, sì crudelmente rapito all'amore dei tuoi congiunti, delle amiche, dei compagni tutti. Durante gli anni di studio passati con te, appresi ad ammirare la tua mente elevata, il tuo carattere mite, la tua anima buona. Nessuno, all'infuori della tua Famiglia, potè conoscerti meglio di me: l'amicizia nostra, stretta fra i banchi della scuola, era salda, sincera, affettuosa.

Quanto eri amata e stimata dai superiori e dai compagni tuoi, per le doti non comuni che ornavano la tua mente e il tuo cuore! Di questo affetto, di questa stima, ebbi oggi una prova, nel dolore a cui vidi improntarsi ogni volto, all'annunzio della ferale notizia. Sia questo un conforto alla tua Famiglia, che desolata ti piange Al duolo di essa s'aggiunge immenso il mio, alle lacrime dei tuoi Cari si confondano quelle dell'amica

Emma D.

Risposta all'appunto alla soc. Magistrale Friulana.

(Vedi numero di ieri)

Chi intervenne all'ultima assemblea che fu presieduta dal prof. Garassini, deve ricordarsi che nel resoconto morale, da lui letto parlando dei mezzi di cui la rappresentanza aveva potuto disporre, disse «molte sezioni, è strazio «al cuore il dirlo, non si sa neppure «se esistono». E ben ciò sanno tutti coloro ch'ebbero parte in quest'ultima amministrazione. Sanno cioè che le più vive sollecitazioni ripetutamente fatte, per ottenere i dati necessari alla compilazione del resoconto economico, non ebbero d'alcune sezioni nemmeno un rigo di risposta

Ora se quanto fu detto dal professore Garassini, fu pure stampato nell'ultimo bolettino il quale fu recapitato a tutti gli aventi interesse, non comprendo quali soci possano avere stimato giusto l'appunto pubblicato.

Questo ho voluto dire pubblicamente perchè pubblica fu l'accusa; non già per iscagionare chicchessia di eventuali responsabilità ma per debito di collegha, convinto che nessuno della cessata amministrazione abbia bisogno della sua difesa.

Udine, 18 dicembre 1901.

Di Lei Dev.mo e Affez.mo servo

Artidoro Baldissera.

Notizie telegrafiche.

Incendio d'una fabbrica.

Firenze, 17. — Stanotte un furioso incendio distrusse la fabbrica di cappelli di Ponte a Siosna. I danni sono ingenti; nessuna vittima.

Luigi Montico gerente responsabile.

Primaria Sartoria
Pietro Marchesi
Udine - I.° Piano - Piazza Vittorio E. - Angolo "Caffè Corazza" - Udine

Grandioso Deposito stoffe ultima novità per la Confezione d'Abiti da Uomo su misura

Taglio moderno ed elegante

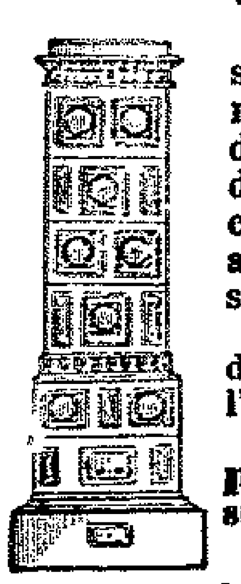
Confezione accurata **Forniture speciali**

NB. - Si ricerca giovane praticante e con bella calligrafia.

Stufe di majolica (sistema tedesco)

Premiata Fabbrica F. Piccoli & C.

(succ. ing. de Paciani) **Cividale**



Queste stufe sono costruite colle migliori terre refrattarie estere. Rispondono a tutti i requisiti dell'ottima utilizzazione del calore, della resistenza alle alte temperature, dell'estetica e dell'igiene.

Si costruiscono di ogni dimensione, a seconda dell'ambiente da riscaldare.

PREZZO da **L. 50 - in più,** a seconda delle misure.

RIVOLGERSI al rappresentante e depositario **Ing. C. Fachini - Via Manin - Udine.**

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

UNICA E PREMIATA OFFELLERIA
G. B. Della Torre

Dal giorno di domenica 15 corrente in poi cominciò a confezionare i suoi rinomati **Panettoni** uso Milano e **Mandorlati di sua specialità.**

Il sottoscritto spera d'essere onorato dalla sua Clientela come per il passato.

Le commissioni verranno fatte a domicilio all'ordine del committente.

Gio. Batta Della Torre

Cercasi

per piccolo Stabilimento vicinanze Udine, esperto Contabile partita doppia —; occupazione, una giornata per settimana.

Offerte sub. P. O. alla Patria del Friuli.

PANETTONI uso MILANO

della premiata fabbrica LENISA

UDINE — Via Cavour, N. 5 — UDINE

Il sottoscritto avverte la numerosa sua clientela che nel suo Negozio si trovano in vendita i rinomati **Panettoni uso Milano**, di propria fabbricazione, a soddisfacimento del pubblico, sia nella bontà come nella freschezza.

Certo che l'egregia clientela vorrà come negli anni scorsi onorarlo di sue commissioni, antecipa i più sentiti ringraziamenti.

Con stima

OTTAVIO LENISA.

NB. Si ricevono commissioni.

IN FAGAGNA

Affittasi Casa per uso Osteria con, annessi locali servibili per negozi.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Romano Antonini, suburbio Grazzano Udine.

I PANETTONI

dell'Offelleria Dorta e Comp.

premiati colla più alta onorificenza

all'Esposizione Campionaria di Udine, sono posti in vendita, e — dietro ordinazione — si spediscono anche fuori città.

Nella stessa *Pasticceria Dorta* (Via Mercatovecchio N. 1) si trova pure un **grande assortimento di torroni** *alfondan*, ed *alla giardiniera* — **mandorlato nostrano — frutta candite — marrons glacès — cioccolato fantasia** (delle *primarie case italiane e svizzere*) — **confetture d'ogni sorta — biscottini — paste — dolci** ecc.

Caloriferi Zoppi.

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'Argento, avvisa questo rispettabile Pubblico udinese, che può disporre dei suo CALORIFERI di sua propria invenzione a richiesta.

Grande economia di combustibile — Impianto facile e di poca spesa — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke, a carico intermittenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce l. 50 per cento di economia sul combustibile. — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante, che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referendo: Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio (Recapito Birraria Lorentz Magazzino Via Castellana)

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace in Napoli, lo afferma: «grandemente «utile nei debilitamenti occasionati «da disturbi inerenti alla gravi- «danza.»

7

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

Angelo Scaini - Udine

FABBRICA ACIDO SOLFORICO

Premiata Fabbrica Concimi

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grasso per macchine

Benzina di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

A Cordenons

d'affittarsi per più anni una bella casa con locali ad uso farmacia situata nella piazza del paese.

Per trattazioni rivolgersi al signor Pietro Gaspardo, Pordenone, Borgo Meduna.

Premiata farmacia Ponci — Venezia
Succ. G. Querengo & C.

Prevenite - Curate - Guarite

Tossi - catarri - influenza

coll'uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata concentrata

Composta e di sapore GRADEVOLE

Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene

PADOVA 1900

Cura economica, razionale, preferita — Splendidi attestati medici — Fra i balsami, il migliore perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo: **Una Bottiglia (g.mi 200) Lire UNA.**

Deposito esclusivo per Udine farmacia G. Commessatti

Importante.

Elenco di oggetti di grande utilità che trovansi all'emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio

all'insegna «NUOVO BAZAR»

Fornello primus svedese a petrolio; arde senza stupino, è di grande forza e molto economico.

Forno casalingo indispensabile alle famiglie per ottenere una buona cottura di arrostò come di pollo che di vitello ecc.

Macchinette per fare il burro in casa; in pochi minuti si ottengono due etti di burro per litro di latte.

I gelati si possono fare a piacimento, con le nuove macchinette e con le conserve a gradimento.

Forme per tagliar dolci e per torte, in varie grandezze, oggetti in ferro smaltato ed altri articoli per cucina.

Svariato assortimento chincaglierie, ventagli, portafogli, ombrellini, saponi, estratti ed essenze, spazzolini ecc.

Fanali per vetture e per altri usi, Lumi, Lumiere, Lampadari da appendere e da tavolo, ad olio ed a petrolio.

Forniture per chiesa e svariati articoli di suo per famiglie e per regali, (calamai, bigiotterie, ecc.)

Giocattoli per ragazzi; carrozzelle, velocipedi, cavalli di tutte le qualità, portalibricceste per la spesa, e cestellini, ecc.

Vasche per bagni, e recipienti per acqua, mastello, secchie per teletta, brocche, catini ecc.

Completo assortimento corone e nastri per funerali, forniture per casse sepolcrali e depiche a piacimento.

Calze, scarpe, cinture, bottoni, spille, orecchini, catene per orologi, tabacchiere, attaccapanni, guantiere ecc.

Quadri specchi, gabbie in varie forme, caffettiere, posaterie, articoli da viaggio pettini.

Chicchere, acquasantini; libri da messa, lumi di notte con immagini, bicchieri, bottiglie spazzole ecc.

Candelieri, cadelabri articoli in porcellana, rosoliere, portasigari, pipe, braccialí, braccialetti, ecc.

LA STAGIONE

LA „SAISON

IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE o LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 3
UDINE

ACETILENE

ING. C. FACHINI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Deposito macchine industriali ed agricole

Via Manin, 10 - UDINE - **ex S. Bortolomio**

RIPARAZIONI DI MACCHINE — IMPIANTI DI GAS

SEZIONE INDUSTRIALE - RAPPRESENTANZE: **Franco Tosi** per le macchine a vapore — **Schukert e C.** per le macchine elettriche — **A. Calzoni** per le turbine e ruote Pelton — **Ruston Proctor** per le locomobili e trebbiatrici — **Schnabl e C.** per accessori di macchine — **Compagnia Anonima Continentale** per apparecchi a gas — **F. Matter** per gli olii e grassi lubrificanti — **Blotto e Magliola** per le cinghie — **P. Trevisan** per materiale di costruzione in laterizi — **P. Picinelli** Tubi di gres — **Eles & C.** Trapani e macchine utensili ecc.

Deposito di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e filadelfie — di tubi di ferro, di rame, d'ottone, di gomma e di canape — di olii lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di grès — **di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.**

SEZIONE AGRICOLA - Agenzia della **Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza** che dà le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa **M. Sordi** con deposito di tutti gli apparecchi da latteria.

Sgranatoio Americano Black Hawck L. 20.

STUFE DI MAIOLICA SIST. TEDESCO

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo

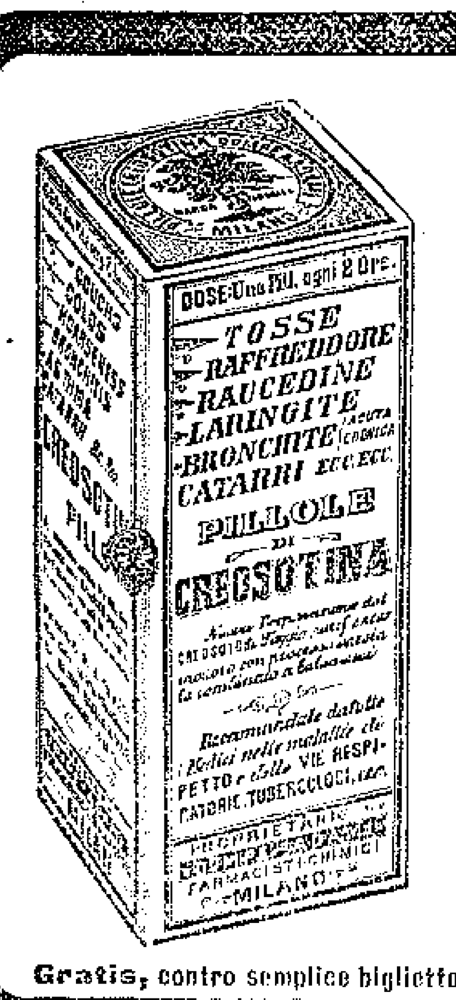
o casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.



L'unico rimedio veramente efficace
contro le
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami,** *Chimici.*
MILANO | PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute.**

RINOMATISSIMA DITTA
V. Maccolini
MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7.

Lire **19.75**
in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.
Mandolino Universale
L. **10.50**
franco con met. (per sig.ne)
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis
Musica, Riparazioni, Corde.

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA PROVETTO
Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito

presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini.

LISTINO SPECIARE
con ultima novità.

in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Sigmund Presch. Milano, Casellario 124.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo antecipato.

Farmacia di Luigi Dal Negro

in NIMIS (Udine)

ELISIR "LAGRIME DI CHINA„

premiato con medaglia d'argento

Antica specialità tonico, corroborante, digestiva, esperimentata da valenti medici, che ne rilasciarono splendidi certificati.

Preparasi e vendesi a Lire 1 la bottiglia dal chimico-farmacista suddetto.

Il medesimo fornisce pure della MARSALA CHINATA *alla Noce Vomica (preparazione speciale) utilissima nella atonia del ventricolo e nella sentata convalescenza di morbi infettivi. — L. 1 la bottiglia.*

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti in Milano, via S. Paolo 11, Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN *Udine: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda* Farmacisti, *Minisini* negoziante.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.